Domande per il/la docente – Riflessione sul syllabus come atto pedagogico

IL SYLLABUS COME ESERCIZIO DI SCRITTURA

- Cosa **imparo su di me** come docente mentre lo scrivo?
- Cosa rivela sulle **mie priorità**, sul mio rapporto con l'insegnamento della lingua, con gli studenti e con l'istituzione?

TONO

- Il tono che uso è coerente con il tipo di apprendimento che voglio promuovere?
- Comunico **controllo o fiducia**?
- Lascio spazio **all'apertura** e al **dialogo**?

LINGUAGGIO

- **Chi è il soggetto del mio syllabus**: il corso o lo studente?
- Mi rivolgo a un "**tu", a un "noi", o uso la terza persona impersonale**?
- Che tipo di linguaggio uso: burocratico, accademico, empatico, motivazionale?
- Il mio linguaggio **accoglie, respinge, guida o controlla**?

INTENZIONI

- Il syllabus esprime una **promessa educativa** o solo una lista di compiti e obblighi?
- Comunica le mie intenzioni pedagogiche o solo regole, scadenze e contenuti?
- Trasmette una visione di **fiducia e crescita**?

STRUTTURA

- La struttura **facilita la lettura** del percorso?
- È coerente con la mia visione pedagogica?
- È funzionale, sovraccarica, schematica o organica?

VISIONE

- Sto solo **elencando contenuti**… o sto costruendo una **narrazione del corso**?
- Che **idea di insegnamento** della lingua emerge dal mio syllabus?
- La visione è trasmissiva, trasformativa, dialogica?

ACCESSIBILITÀ

- Il syllabus **è leggibile per tutti** gli studenti?
- È visivamente **chiaro, navigabile, inclusivo**?
- Ho considerato chi ha **background linguistici diversi o disabilità**?

RIAPPROPRIAZONE

- Lo rileggo con gli studenti? Lo riprendo durante il term?
- È un documento che **rimane vivo** o lo abbandono dopo il primo giorno?
- È uno strumento **solo mio**, o anche degli studenti? **Come faccio in modo che se ne approprino**?